

6. Il nome e i suoi circostanti

Maria Piscitelli

Filastrocca dei serpenti

cco

Serpeggia serpente

Radice vivente

Ruscello che striscia

O vipera o biscia

Che scivola bassa

Che striscia e che passa

E passa la testa

Con la lingua lesta

Poi passa la pancia

Come lunga lancia

Poi passa la coda

Con punta di spada

B. Tognolini *Acqua bell'acqua. 10 storie sul bene più prezioso*, EMI, Bologna, 2007.

Chiamiamo questi nomi-soggetto, che rappresentano il punto di partenza del processo verbale, argomenti principali del verbo.

Inseriamo ogni nome-soggetto in un cerchio blu intenso.



Nomi-soggetto

serpente

la testa

la pancia

la coda

Aggiungiamo a questi nomi-soggetto (argomento principale) gli elementi che forniscono ulteriori informazioni, arricchendone così il significato.

Questi elementi, denominati circostanti, possono essere di vario tipo: quelli che si legano al verbo e quelli che si legano agli argomenti del verbo.

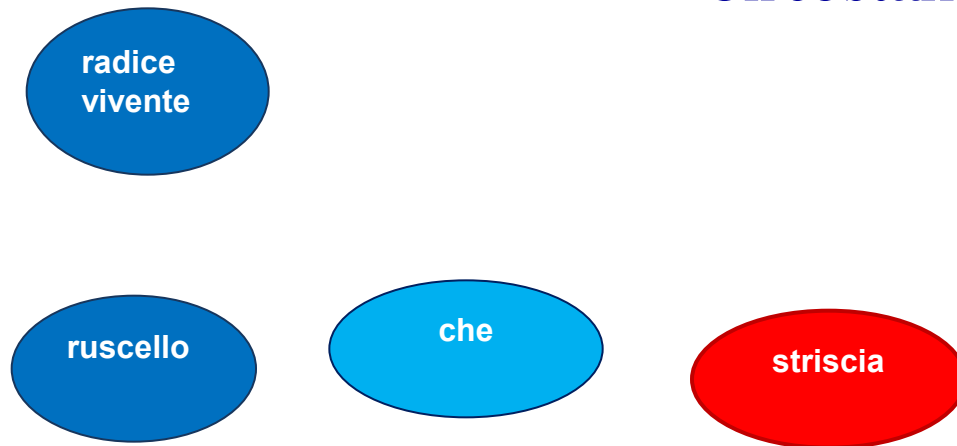
Nel nostro caso (nome-soggetto), i circostanti sono di tipo nominale. Essi specificano, con indicazioni varie (parentela, qualità, appartenenza, materia...), il referente che fa da argomento.

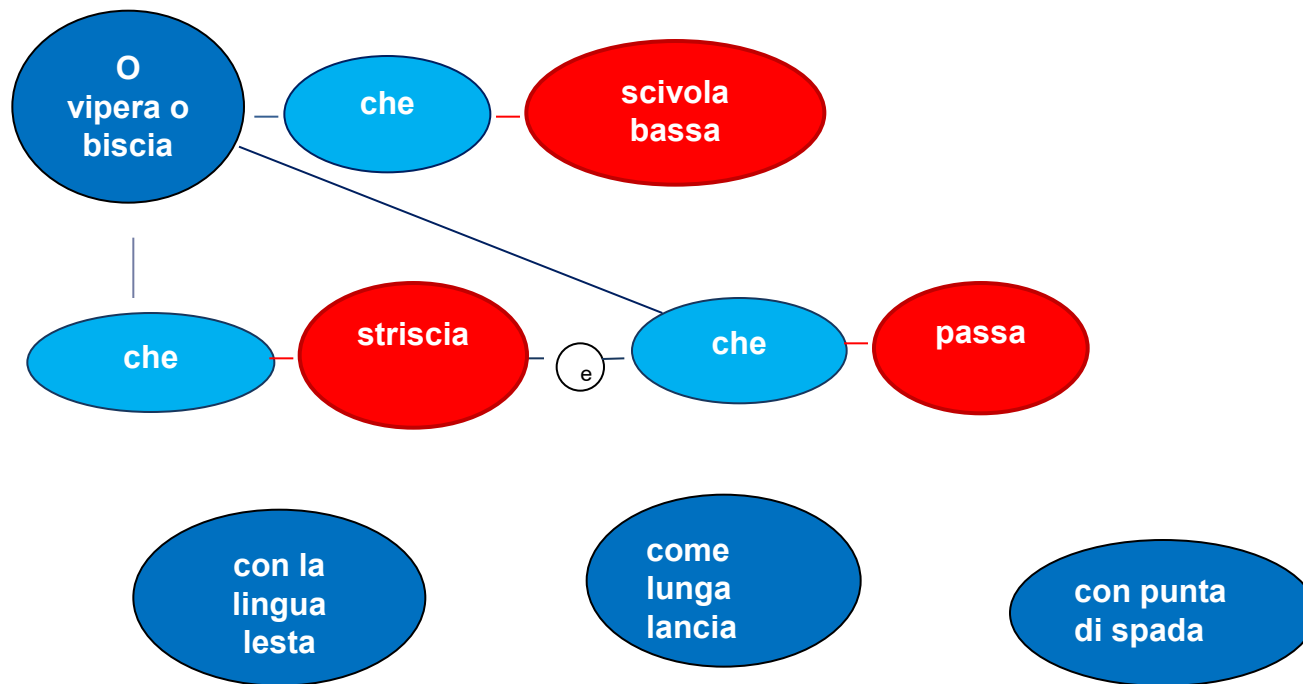
Costituiti da aggettivi, nomi, apposizioni, espressioni preposizionali, frasi relative, ecc. i circostanti sono legati agli argomenti del nucleo, ma non rappresentano la parte strettamente legata al verbo (non sono i suoi argomenti).



Un circostante può essere specificato, a sua volta, da altri elementi (o sub circostanti) a esso collegati. come nel caso di "Ruscello che...". "O vipera o biscia che..."

Circostanti

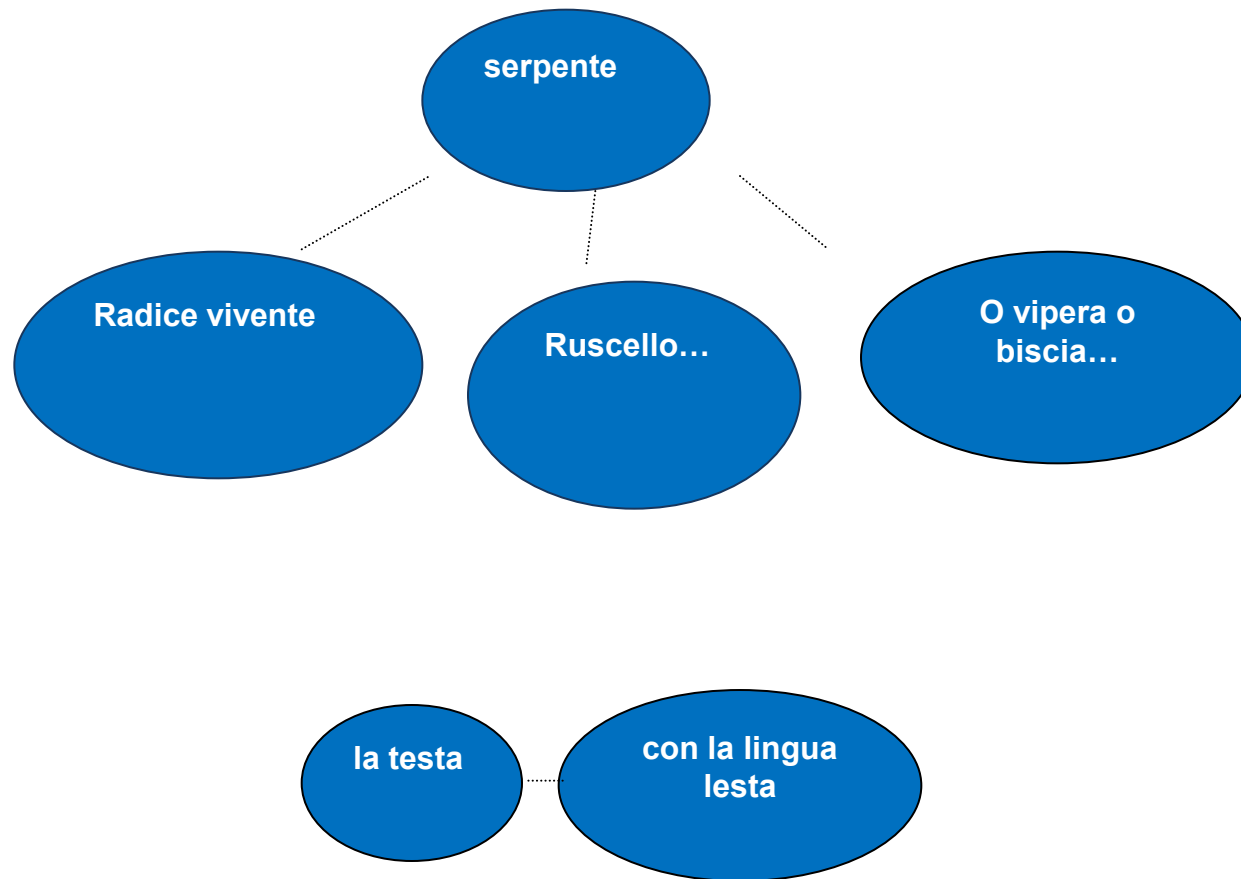


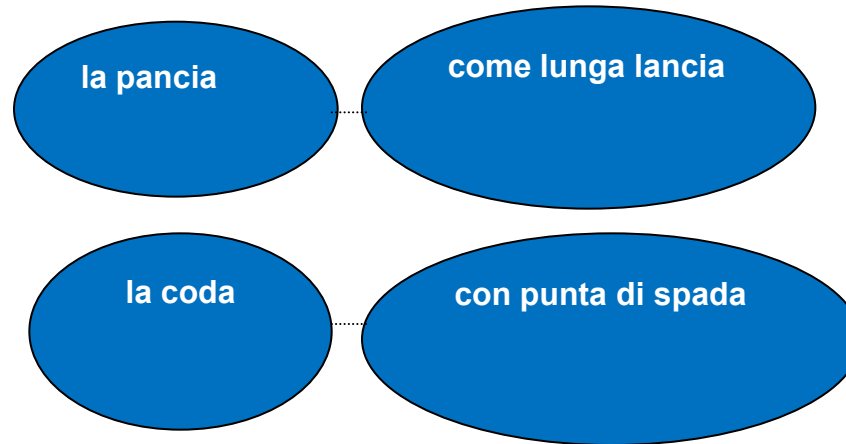


Abbiniamo i nomi-soggetto con i circostanti (gli elementi che li arricchiscono) precedentemente riportati, tralasciando i sub circostanti a essi collegati, prima visualizzati.

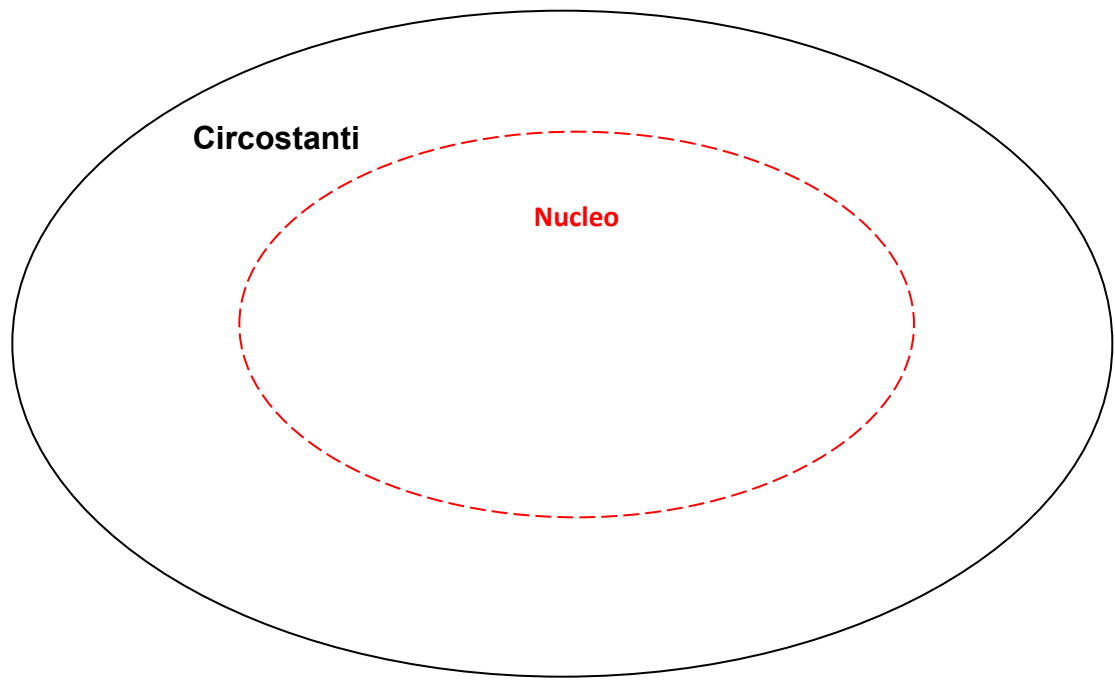
Uniamoli con una lineetta nera puntinata per indicare il tipo di legame/accessorio (valore attributivo).

Con la lineetta continua si indica un legame forte/circostante necessario (valore predicativo).

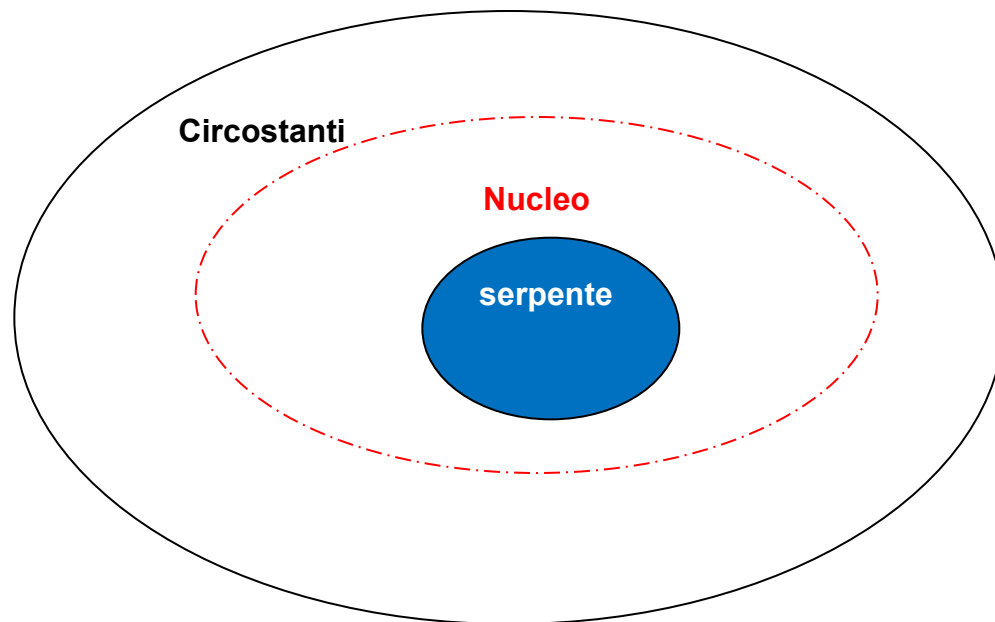




Facciamo un ulteriore passo, disegnando un grande cerchio nero (circostanti) che circonda un cerchio più piccolo tratteggiato in rosso (nucleo della frase).

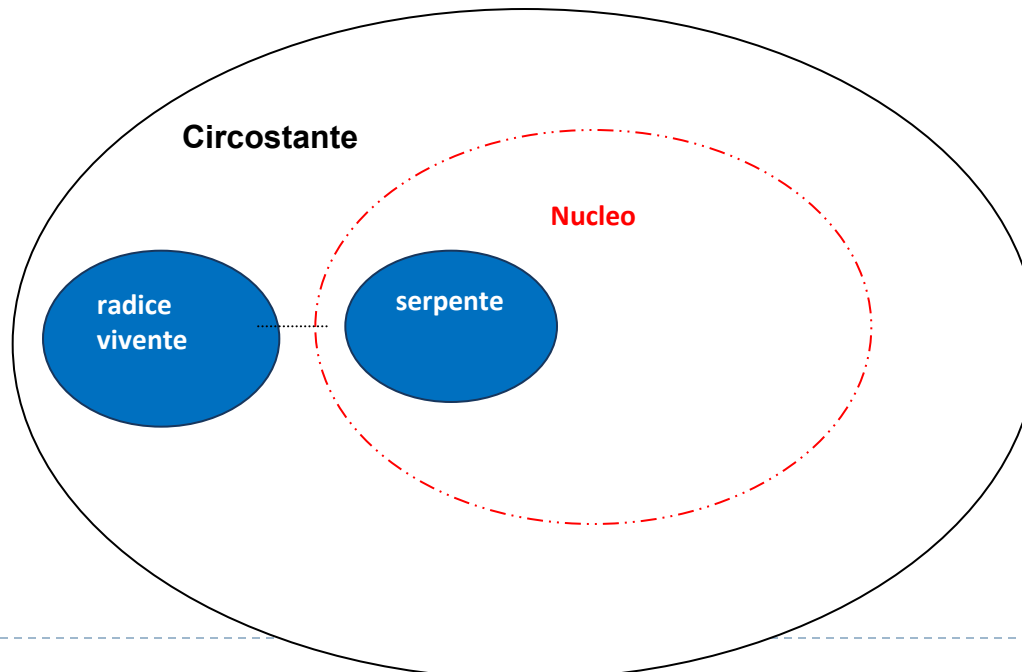


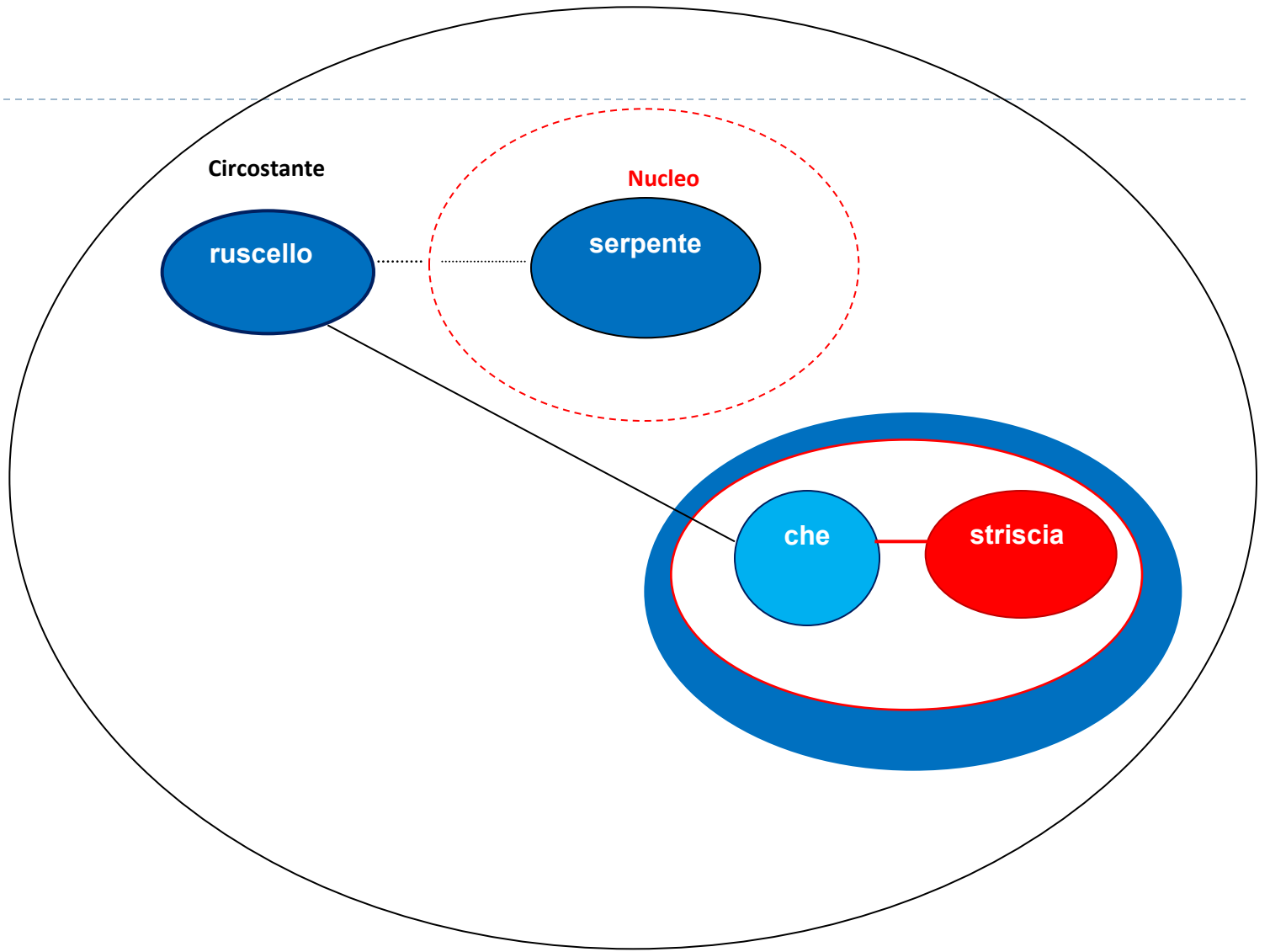
Inseriamo nel nucleo l'argomento principale (nome-soggetto) (cerchio blu intenso-vedi esempio), ripetendo l'operazione per gli altri argomenti principali (nomi-soggetto).

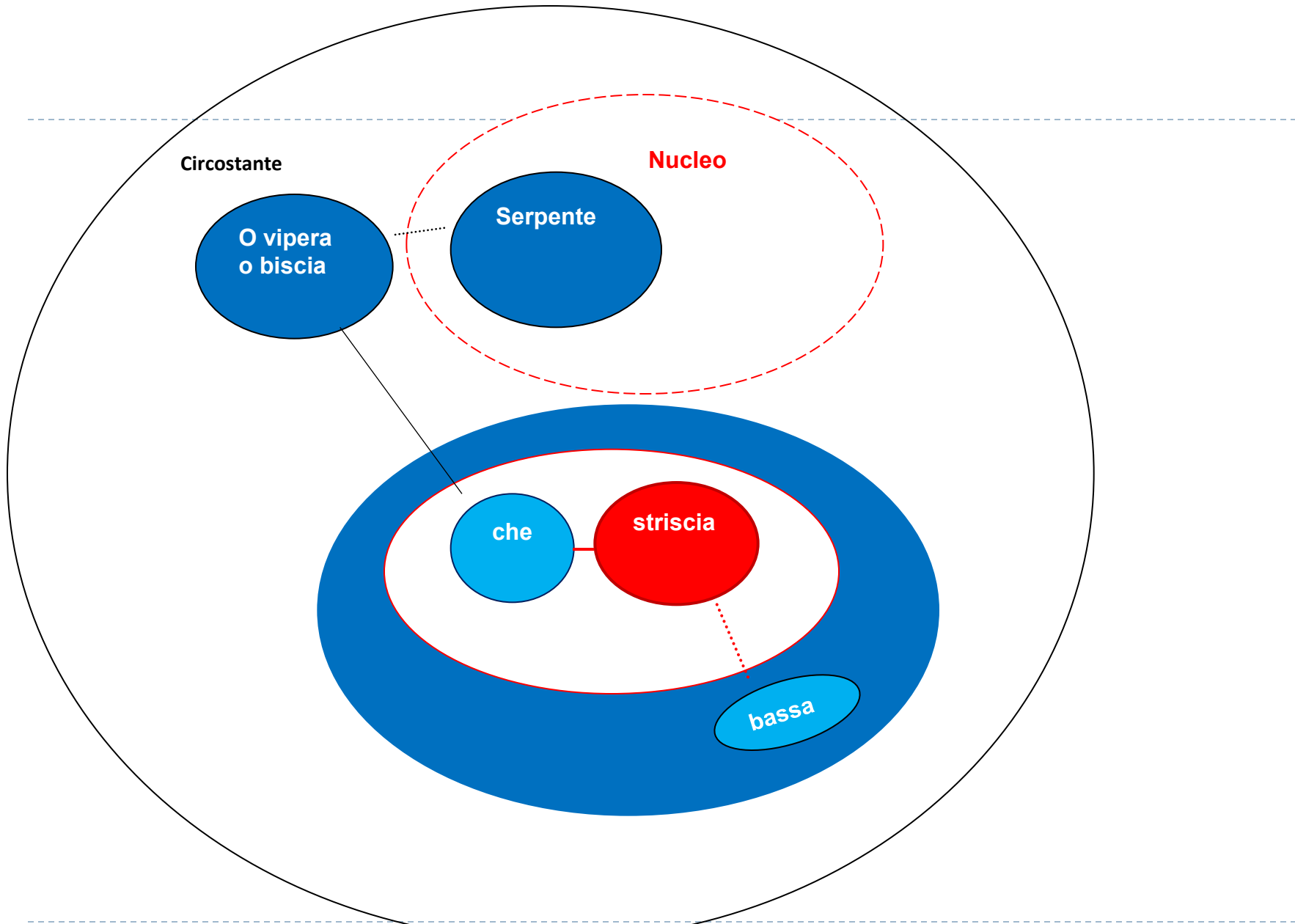


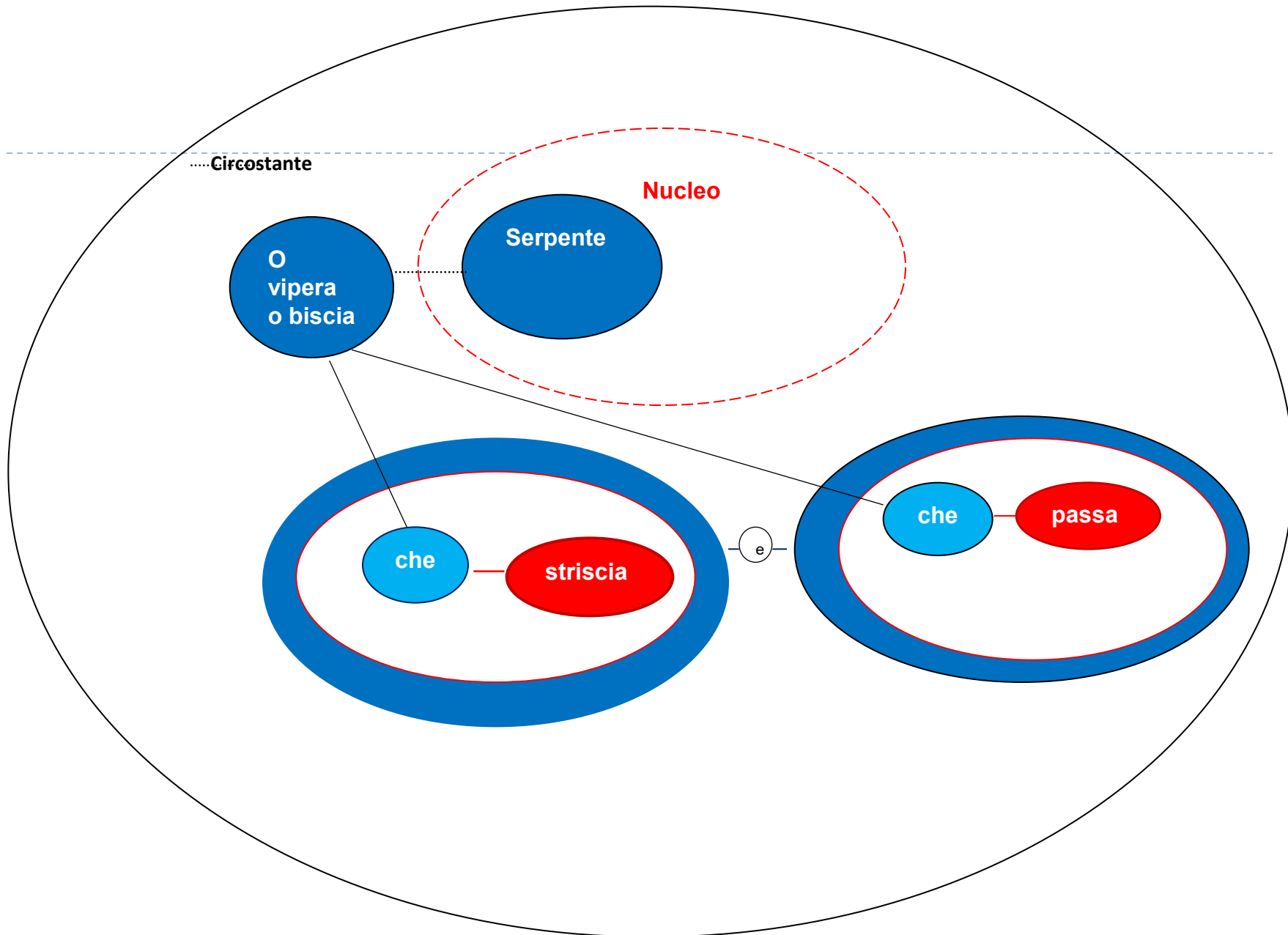
Aggiungiamo all'argomento principale (nome-soggetto) ciò che è ad esso legato, collocandolo nel cerchio nero dei circostanti.

Sistemiamo poi la lineetta che indica il legame di dipendenza dal nome.



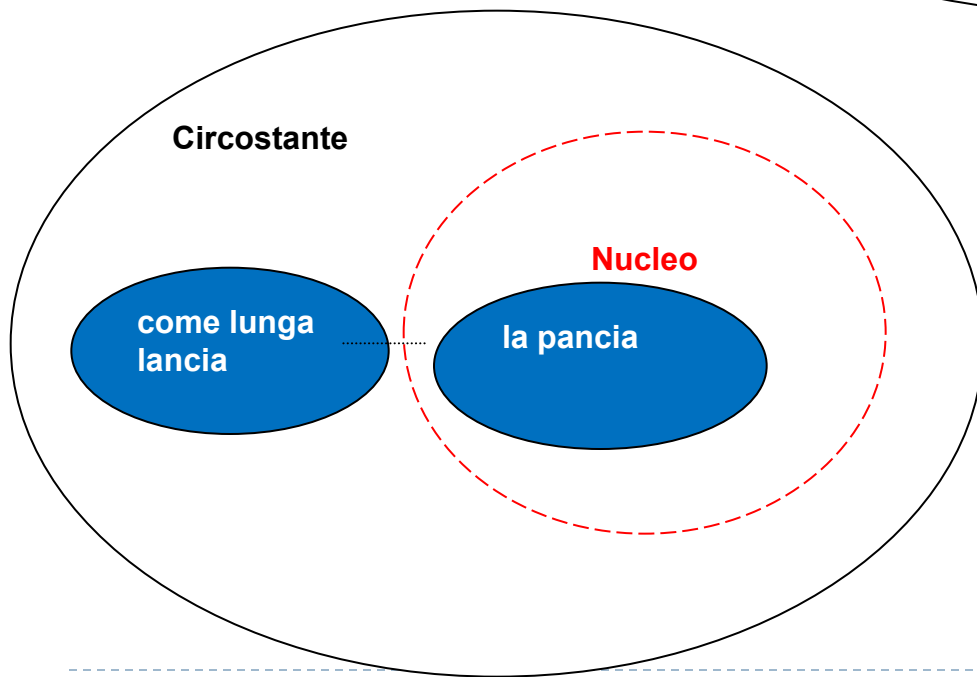
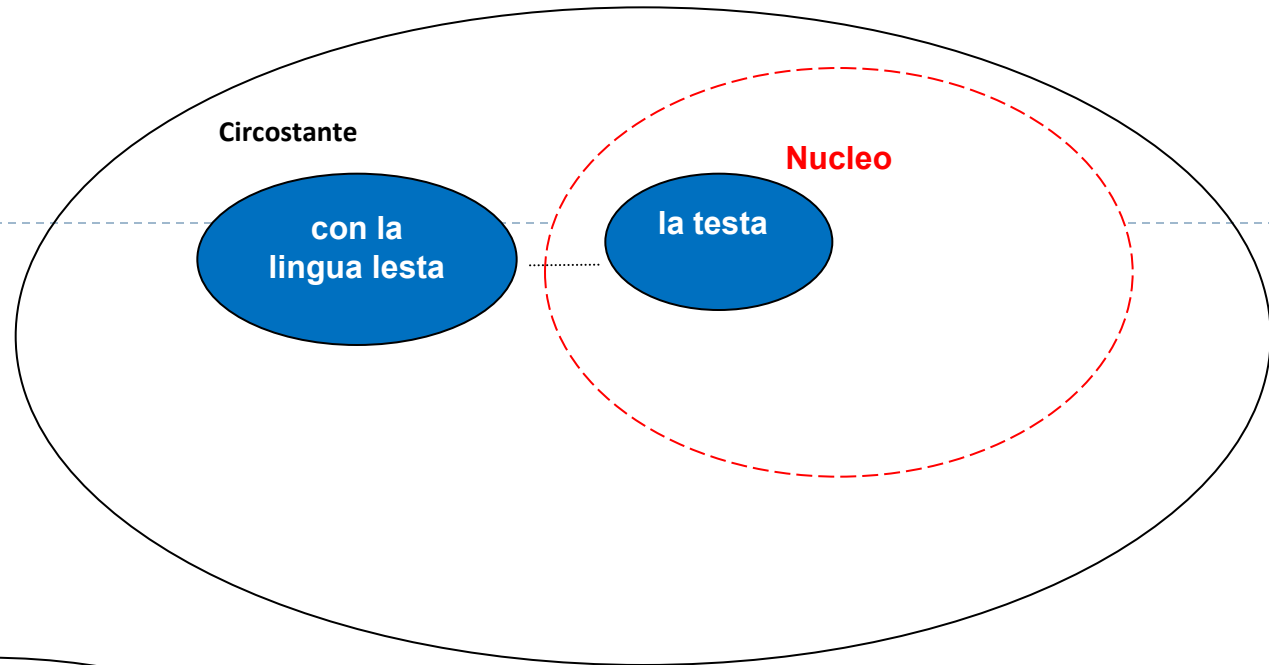


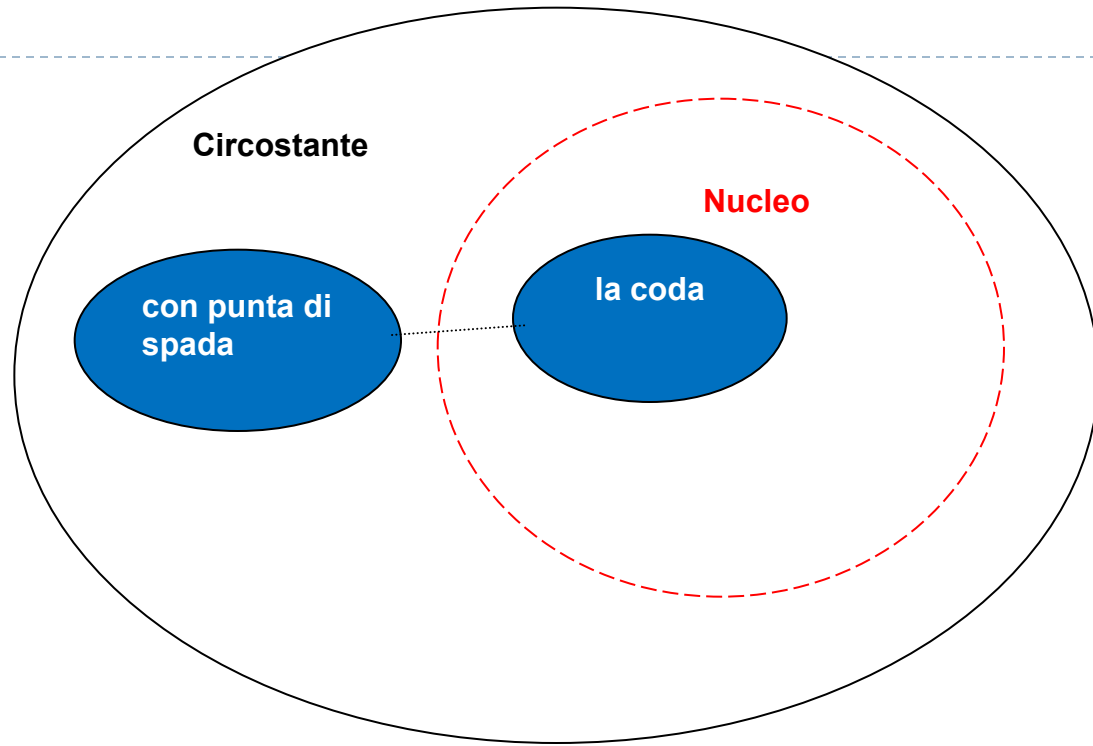





Visualizziamo le parti del corpo del serpente (testa, pancia, coda) unitamente alle informazioni date su di esse.







Facciamo notare che queste informazioni (secondarie) sul serpente (nome-argomento soggetto) e sulle sue parti sono a queste ultime connesse con un legame di dipendenza, evidenziato nello schema con un cerchio esterno (nero) a quello principale (nucleo, tratteggiato in rosso).



Tuttavia queste visualizzazioni che mostrano la presenza del serpente (nome) e le sue caratteristiche acquistano senso aggiungendo il verbo del nucleo che conferisce loro vitalità e forza.



Se proviamo a inserire in alcuni nuclei i verbi, *serpeggiare* e *passare* alla 3a persona singolare, noi vediamo che la situazione cambia sul piano della comprensione, ma soprattutto per l'energia che questi verbi attribuiscono alle parole combinandole tra loro.

I nomi acquisiscono una precisa connotazione e vigore espressivo.



serpeggia

passa

serpeggia

passa

passa

▶